

PISANU RISPONDE IN AULA ALL'INTERROGAZIONE DI AN

# Giuliani, sì al cippo

## «Ma tra dieci anni»

GENOVA

Il cippo in piazza Alimonda per ricordare la morte di Carlo Giuliani, il giovane raggiunto da un colpo di pistola mentre assaliva, con altri dimostranti, un Defender dei carabinieri accerchiato, sarà sì eretto come richiesto dai genitori della vittima e approvato dal Consiglio comunale, ma «secondo le norme di legge». Che in materia prevedono un lasso di tempo di dieci anni dalla morte prima di una commemorazione tramite lapidi o monumenti nei luoghi pubblici cittadini. Questa la risposta data ieri dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, ieri durante il question time alla Camera trasmesso in diretta da Raitre, ovvero lo spazio riservato a domande di un minuto e risposte immediate di tre minuti, all'interrogazione dei parlamentari di An Giorgio Bornacin e Ignazio La Russa. Il caso del monumento a Carlo Giuliani, vittima sì delle forze dell'ordine ma a

sua volta tra i protagonisti di una violenta guerriglia nei giorni del G8 a Genova, ha provocato non poche polemiche in tutta Italia, tra cui anche la pubblica dichiarazione di dissenso di un esponente della stessa maggioranza di Tursi, l'ex vicequestore e sindacalista di polizia Angela Burlando. Il ministro Pisanu ha ricordato in aula che il prefetto di Genova, Giuseppe Romano, ha già richiamato l'attenzione del sindaco sul fatto che per la legge «devono trascorrere 10 anni prima che a una persona scomparsa possa essere dedicato un monumento o una lapide» in un luogo pubblico. E il sindaco Pericu ha manifestato «la volontà di procedere con l'ovvio rispetto delle norme e delle procedure previste dalle leggi dello Stato». «Personalmente non ho motivo di dubitare che così avverrà - ha concluso Pisanu - e in ogni caso assicuro che il prefetto di Genova continuerà ad esercitare coerentemente i suoi poteri». [a. p.]